

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno . . . . . L. 18  
Semestre . . . . . 8  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno . . . . . 24  
Semestre e Trimestre in propor-  
zione  
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

# IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avviati in  
terza pagina: cent. 12 la linea  
Avvisi in quarta pagina: cent. 15  
alla linea.  
Per inserzioni continuative preve-  
da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti  
— Pagamenti anticipati —  
Un num. arretrato Cent. 10

## Intolleranza religiosa.

I.

Se inviolabili sono la persona, il domicilio e la proprietà, senza dubbio è ben più inviolabile la coscienza di ognuno, ed è iniqua cosa il forzare il sacro asilo dell'anima per spiargli le intenzioni, insultare le aspirazioni, colpire con strale avvelenato il pensiero ed il sentimento. Chi può conferire il diritto di fare il processo ai rivolgimenti dell'intelletto o alle agitazioni dell'anima? Chi ha il diritto di erigersi in giudice fra il modo mio di intendere e di sentire e il suo? Quanto orgoglio delle menti pigree o dell'anime di fango nel voler giudicare migliori le sue idee, le sue opinioni politiche, le sue credenze religiose, le sue tendenze morali, che non siano le mie? Quanto barbari sono i popoli civili quando presumono d'essere i migliori e dettar leggi! Quanto irreligiosi sono i credenti d'una religione diamore, i quali scannano chi pensa diversamente da loro!

Libero e sacro deve essere il pensiero e il sentimento sinchè non si estrinsecano in atti dannosi al corpo sociale; sinchè non attentano al diritto altrui. Inviolabile debbono esser quindi le credenze religiose di ognuno; nè le possono insultare o danneggiare i privati, nè i pubblici ufficiali, nè gli stessi ministri religiosi. L'intolleranza è sorella germana del dispotismo: è genitrice poi di vituperevoli effetti che la storia registra a colori di lutto e l'umanità stigmatizza. Gattiamo uno sguardo a quelle insudiccate pagine degli annali religiosi per formarci un concetto di quanto gli uo-

mini, nelle loro aberrazioni, scendano sotto al livello dei bruti...

Gli inquisitori di Spagna gettavano sul rogo dei loro *Auto-da-fé* gli Ebrei e gli eretici; e Torquemada ne processò 80.000 in quattordici anni (1494-1498) e ne fece bruciare vivi dai cinque ai sei mila in mezzo a solenni feste dette *Auto-da-fé* (atto di fede) selvaticamente in quelle orgie d'uman sangue elevandosi commiste le strida dei suppliziati e le festose grida di spettatori ubbriacati di fanatismo... E tutto ciò in difesa della religione cattolica.

E mentre i cattolici insanguinavano l'umanità, i protestanti di Ginevra suppliziavano i cattolici e facevano perire nelle fiamme Michele Servet nel 1553, perchè disputava contro le dottrine di Calvino. E l'apostata Arrigo VIII d'Inghilterra, da cattolico fattosi per lussuria protestante, volle imporre a' suoi sudditi la credenza riformata, e co' suoi sei articoli cardinali (tutti sotto il nome di *statuto di sangue*) gettò a torme i cittadini nelle prigioni, o esiliò chi non abjurava, o li dannò a morte senza distinzione di età, di sesso o di condizione sociale, quali per esempio, il cancelliere Tomaso Moro e il vescovo Fisher. E pur volendo dimostrare al primo, ch'era suo cancelliere e amico, una barbara clemenza, gli proposè la commutazione della forza nel palco, (1500); talchè il Moro, profondamente di ciò indignato, ebbe a esclamare: *Dio preservi gli amici miei da tanto favore!*

Elisabetta, degna figlia di quell'Arrigo, continuò l'opera paterna di perseguitar colla prigione, coll'esiglio e colla morte i cattolici.

Maria Tudor, figlia pur d'Arrigo,

quando cinse la corona inglese fece invece la nome di Cristo, mutilare, martoriare, scannare i protestanti. Più di dugento persone, dice lo storico Lingard, perirono di fucile in quattro anni, non rei d'altro che di diverso pensare in cose religiose. E fra queste vittime si annoverano Cradmer, i vescovi Ridley e Latimer.

Le missioni sanguinarie per annunziare al popolo il Vangelo furono gravi offese alla religione, la quale ordina di morire per la fede e non di ammazzare per far credere. E quelle missioni creassero nella storia religiosa e politica un monumento d'infamia ai posteri; monumento che la ragione e il sentimento religioso additano ai regnanti e ai popoli per rattenerli da ogni fanatismo.

Si tirò dunque un velo sulle crociate e sulle missioni fatte ai barbari del Nord (1); si coprano d'oblio le carneficine operate nei nuovi mondi da un nuovo genere di missionari senza cuore ed avidi di oro; si ricordi soltanto che l'ottimo sacerdote Las Casas, spagnuolo (2), in una delle sue relazioni che mandava in Spagna da S. Domingo ebbe a dire: «Ho veduto qualche volta tredici indiani stesi sul rogo in onor di Gesù e dei dodici apostoli». Quanta storia di atrocità in quella sola frase! Ma Las Casas conobbe che non era colla strage che si doveva diffondere la religione d'amore e di carità, e fece egli un Santo apostolato in favore dei poveri Indiani, ne portò le lagnanze al trono di Madrid; ottenne concessioni che poi vennero tolte; ritornò di nuovo alle preghiere, alle suppliche;

(1) Ai Lettoni, ai Prussiani, ed ai Lituani.

(2) A 50 anni si fece padre. Domenicano!

fu ora ascoltato, ora respinto, ma si guadagnò il titolo di *Protettore universale degli Indiani*. Titolo altrettanto illustre per lui quanto vituperabile fu il compito di carnefice sostenuto dalla nazione spagnuola contro gli Indiani.

FI. D.

## CRONACA

Provinciale e Cittadina

**Acqua potabile.** Ora che l'on. Municipio ha voluto rendersi persuasi che l'attuale portata del così detto acquedotto è di 3888 ettolitri al giorno e che ogni abitante può disporre di 15 litri a testa al giorno (forse s'intenderà parlare dell'acqua della Roggia o di quella del Ledra), tornerrebbe opportuna la proposta, da noi fatta altra volta, di rivolgere cioè al Municipio stesso una petizione colla quale si chiedesse una nuova condotta d'acqua potabile.

L'ermosa Patria ritornerà fuori a cantarci che la Giunta Municipale studia sempre il problema dell'acqua potabile ed il modo di scioglierla; ma sino a tanto che alle imprecazioni del pubblico per la siccità delle fontane si risponde con comunicati ufficiali coi quali si vuole dimostrare che c'è acqua da far morire d'idropisia l'intera città, s'ha tutto il diritto di dire: innalziamo una petizione firmata da migliaia di cittadini onde ci sia data l'acqua cui difettiamo.

**Cotonificio.** Il Consiglio d'Amministrazione della Società per il Cotonificio restò costituito dai signori: Keckler cav. Carlo, presidente, Braidà Gregorio, vice-presidente, ed a membri Braidotti cav. Luigi, Billia Gennaro, Paolo, Morpurgo Elia, Muratti Giusto, Tellini Edoardo; a sindaci i signori Degani cav. Gio. Battista, Scaini Angelo e Volpe cav. Antonio.

Così la Patria ed il Giornale di Udine.

tardai a perdere non solo i luigi che la mia borsa conteneva, ma anche il mio *cabriolet*, il mio cavallo favorito, il mio orologio, la mia catena, le mie sigle d'oro.

Credetevi prudente il fermarmi in presenza d'un tale disastro.

— Ora! esclamai, ne ho abbastanza per questa sera; non giocherò più.

— Ah! bah! che mai! Tentata ancora la fortuna; essa valgerà in vostro favore, disse mi un tale chiamato de Méjanes, uno fra i miei falsi amici.

Scossi la testa in aria di dubbio e lasciai la tavola da gioco.

Il mio avversario, il fortunato vincitore del lanziachenetto, alzò le spalle in modo sarcastico.

— Sia! a vostro piacere, esclamò Méjanes; volevo offrirvi l'occasione di rifarvi.

Serbai il silenzio, esitando sul partito che avevo da seguire.

(Continua)

## 11 APPENDICE

### I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APOREMA)

Il principe Ivan, oppresso dai rimorsi per l'atto senza nome che avea commesso, chiese allo Tsar il favore di lasciare il servizio e subito dopo si ritirò in un convento a Mosca.

Inquanto a me, ricevetti un giorno l'ordine del capo della polizia di Pietroburgo di andare a passeggiare oltre la frontiera dei possedimenti russi e di starmene lontano per otto o dieci anni. Questo era, come capirete facilmente, un modo cortese d'esiliarmi e non potei far altro che obbedire a quella ingiunzione ad onta del profondo dispiacere che questa separazione cagionava ai miei genitori.

Io avevo il cuore spezzato e poco

m'importava, lo confesso, di partire o di restare. Partii dunque e mi recai a Parigi ove mi abbandonai alle più grandi pazzie della dissolutezza. Le mie eccentricità d'ogni specie, scommesse alle corse di cavalli, perdite al gioco, pranzi Luculliani dati ad amici di un giorno, mi attirarono le rimozioni di mio padre e di mia madre; ma io mi infasciai di tutti quei rimproveri e mi curavo tanto della breccia che faceva alla mia fortuna quanto del torto che subivamo la mia reputazione e il mio onore.

Quando alla fine mio padre riuscì di fornirmi denaro per permettermi di continuare le mie pazzie, mi vidi costretto a ricorrere ai prestiti e m'indebitai senza pensare che verrebbe un giorno in cui bisognerebbe pagare gli usurai, o andare in prigione. E d'altronde calcolavo sulla mia famiglia; così mi abbandonai alla foga del gioco e degli stravizi.

Una mattina si sparse il rumore fra quelli che mi conoscevano a Pa-

rigi, che mio padre mi aveva diseredato. Da quell'istante si cessò di farmi credito; le mie follie cessarono di passare per piacevoli; i miei amici, un dopo l'altro, mi abbandonarono, eccettuati per altro due o tre giocatori di professione e qualche povero diavolo che ancora sperava di raccogliere i miei averi. Ad onta di tutti gli indizi di prossima rovina, ero tanto orgoglioso, che invece di emendarmi, di sollecitare il perdono appo i miei genitori, m'abbandonai alle orgie pazze e discese gradino per gradino tutta la scala del vizio.

Bentosto un impreveduto avvenimento venne a mettere un termine a questi eccessi.

Avevo pranzato in compagnia dei miei compagni di sollazzo in uno dei ristoranti di Parigi, e quando furono portati i liquori ed il caffè eravamo tutti abbastanza ubbriachi. Ci parve dunque opportuno di chiedere delle carte e dei gettoni.

Giocammo al lanziachenetto: non

**Le cose strane.** Sotto questa rubrica, la *Patria del Friuli* di ieri ha stampato un lungo articolo per esagerarsi dell'unanime censura mossagli dai cittadini per la stampa a rovescio del bozzetto Victor scelto per il monumento in Udine a Garibaldi.

Più che credere a quanto per conto suo dice la *Patria*, noi crediamo alle parole del cav. Poletti, e siamo spiacenti della inesatta informazione avuta. Forse il dispiacere di qualcheuno di vedere il bozzetto riprodotto a rovescio ha cagionato un equivoco.

Del resto la *Patria* ha dato altri splendidi saggi della sua prontezza ed attualità come ieri il cronista si esprime.

E chi non ricorda nello scorso estate il disegno della Colonna e Leone della Piazza Contarena, dalla *Patria* riprodotto in modo tale che pareva rovesciato dai soci? e il prospetto del Palazzo dell'Esposizione (dubiosamente irreconoscibile) e la imperial regia bandiera austriaca sul coperchio del Palazzo disegnata invece di quella della Provincia?

In quanto poi all'espressione ieri usata dal cronista della *Patria* cioè: *lasciare che i rannocchi gracchino a loro piacere*, il pubblico ha da molto tempo giudicato se essa *Patria del Friuli* (vulgo *Pattina*) non sia invece un rannocchietto per eccellenza, essa che si arrampica tanto spesso sugli specchi per dimostrare come sia proprio l'Oracolo.

E quando, dopo aver scritto uno strafalcione, arriva a capire d'averla detta grossa, marchiana, se la cava come rispose ieri al Prof. Bonini, (il quale pregava di non stampare il Victor a rovescio) dicendo di non poter buttar via tempo e fatica perche quelle cose lì (il tempo e le fatiche) se non c'è prontezza e attualità gli è come non farle.

Bella logica davvero! Ma già non giova — noi siamo perfettamente convinti da tanto tempo che per prontezza ed attualità la *Patria* è tale giornale che per questi due requisiti non ha rivali nella Penisola e specialmente per il suo *arrobatismo* politico non c'è pericolo nel bel paese che possa tenerlo dietro.

X.

**Chiavica in via della Posta.** Ci dicono che nel capitolato d'appalto era prescritto che i tubi in cemento, per la chiavica che si sta costruendo, dovessero essere in due pezzi.

Come avviene che invece si mettono in lavoro tubi d'un solo pezzo?

**Emigrazione.** A Buttrio, Manzano, Cormons, di qua e di là del confine, è un vero esaltamento emigratorio. Partono in questi giorni intere famiglie di contadini per l'America del Sud liete e festanti, pioniere di nuovi villaggi, di future città.

**Un azionista della Banca popolare** ci scrive chiedendoci per quale motivo l'azienda Provinciale deposita i fondi di cassa e s'uberranti sempre alla Banca di Udine, mentre vi sono altri istituti di credito in città che parimenti accettano depositi verso interesse. Ci troviamo un pochino imbarazzati a rispondere alla fattacci domanda, sapendo che il pubblico chiama la prima, Banca dei moderati (dove va a ficcarsi la politica!), la seconda dei progressisti, ed il Monte di Pietà *auxilium* di tutti i diseredati e di coloro che sono a stratti ad esercitare l'alpinismo coatto intra muros.

Siccome i tempi corrono maledettamente progressisti, così anche gli

amministratori provinciali ameranno essera chiamati gente del progresso.

**Sottoscrizione delle donne friulane** per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Chiozza Kechler Angiola lire 20, Kechler Camilla lire 10, Luzzatto Adele 1. 5.

Totale Lire 35.00

Importo lista precedente » 313.10

L. 348.10

**Inchiesta doganale.** La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale, istituita con legge del 6 luglio 1883, ha incominciata la distribuzione dell'interrogatorio riflettente le industrie agrarie.

Esso si compone dei seguenti 30 capitoli.

- |                      |                        |
|----------------------|------------------------|
| 1. Vini.             | 16. Granoturco         |
| 2. Spiriti.          | 17. Riso               |
| 3. Olio di oliva.    | 18. Aranci             |
| 4. Essenze di agr.   | 19. Frutta secche.     |
| 5. Zucchero.         | 20. Frutta fresche.    |
| 6. Canapa greg.      | 21. Leg. ed ort. fres. |
| 7. Lino greggio.     | 22. Cavalli            |
| 8. Lana grezza.      | 23. Bovini             |
| 9. Semi bac da seta  | 24. Ovini              |
| 10. Bozz. da seta    | 25. Suini.             |
| 11. Carbone d'leg.   | 26. Carne fresca       |
| 12. Leg. da f. elav. | 27. Burro              |
| 13. Sugheri          | 28. Formaggi           |
| 14. Trece di pag.    | 29. Pollame            |
| 15. Grano            | 30. Uova               |

La commissione ha invito a coloro che come produttori, commercianti o consumatori, intendono inviare le proprie risposte all'interrogatorio della Commissione, a voler con sollecitudine far richiesta alla Commissione stessa di quei capitoli dell'interrogatorio che riguardano i prodotti in cui sono interessati.

La Commissione invierà gratuitamente i vari capitoli dell'interrogatorio, a coloro che ne faranno domanda. Essa si riserva inoltre di far conoscere più tardi la distribuzione dell'interrogatorio industriale.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette alla *Presidenza della Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale* (presso il Ministero d'agricoltura e commercio) Roma.

NB. Per le richieste dell'interrogatorio basterà indicare chiaramente, anche con semplice cartolina postale, il nome, cognome e l'indirizzo del richiedente, ed il titolo e numero dei capitoli che si desiderano.

**La Pastorizia del Veneto** nella sua ultima puntata del N. 5, tratta sui seguenti argomenti:

Esposizione Nazionale zootecnica di Torino — *Redazione un allevatore vicentino*, *Tonetti* Specializzazione del bestiame — *Associazione agraria friulana*, concorsi a premio — R. A. Sabbion — C. Cenni biologici della fillossera — *Bigozzi*, Dal paese della fillossera — Società veterinaria veneta — *Faccini*, Le vaccinazioni carbonchiose al consiglio superiore di sanità — *Zambelli*, I microbi del carbonchio C. Quali sono i concimi più adatti pel frumento — Una latteria che tende alla perfezione dell'arte — *Cl.* La coltivazione delle barbabietole nel Veronese — S. Alimentazione ed igiene del bestiame bovino — Bibliografia — La scelta delle bottiglie — Notizie.

**La Patria** chiama i nostri pentarchisti « quattro legulei ».

Legulejo, insegna il vocabolario, è chi studia la legge, ma per lo più dicesi per dispregio di chi la conosce solo per pratica. » Cosa ne pensano gli egregi avvocati Orsetti e Valentini di sì gratuita insolenza che lancia loro l'organo ministeriale?

Dalla insolenza la *Patria* scivola nell'amenità e vien a dirci ch'essa non andrà alla pentarchia se non quando fosse dimostrato che gli odierni ministeriali hanno (!) abdicato al loro antico programma.

O piroettistica pulzellona, tu andrai alla pentarchia quando i commendatori tuoi padroni o patroni ti ingiungeranno di farlo sotto pena di perdere la pagnotta; o quando il telegrafo annuncerà il capitolato del Depretis.

Tu allora, soffregandoti le mani, dirai « stiano benvenuti i pentarchi » e con una nuova piroetta, previe intelligenze sullo scotto, passerai a loro lieta e festante quanto una sacerdotessa di Bacco.

**Da Fauglia** ci scrivono:

(F. A.) Fino dal 1871 il Municipio di Gonars approvava l'esecuzione di una strada da Fauglia a Gonars, essendochè questa sarebbe la via che senza giri viziosi, apre la comunicazione d'un paese all'altro.

E' opera altamente necessaria, e quantunque il Comune di Gonars ne riconosca la utilità, pure esso, oggi, dorme di quel benedetto sonno tanto abituale ai *patres patrias*.

**La Patria e le barricate.** Il bollente prof. Giussani portava lunedì sul suo giornale lo schizzo del bozzetto Victor.

Siccome fu detto da taluno (così si vociferà) che il bozzetto prescelto è un'apologia delle barricate, il detto professore volle fregiare il suo periodico di detto disegno, nel quale si vede il Garibaldino che preme col piede un frammento d'imposta atterrato, simbolo della rivoluzione che rovescia gli ostacoli.

Per cui quanti ritengono il Giussani un conservatore, lo calunniavano.

**I rannocchi e la Patria del Friuli.** Si capisce che dimostrando nei pressi della Roggia, la *Patria* parla di rannocchi.

In un'articolo di difesa suo, ieri apparso, a proposito della vignetta Victor, conclude: *noi lasciamo che i rannocchi gracchino a loro piacere.*

Burlona! Tu lasci che gli altri gracchino, senza pensare che sei tu che assordi da tanto tempo le orecchie, peggio di quel che fanno i rannocchi veri.

**Il Friuli** narra d'una signora cui fuggì il papagalio e che lo fece pubblicare sul giornale. Quale fortuna per i nostri pentarchisti l'aver il loro organo che pubblica sulle sue colonne nientemeno che dei papagalii!

Degli strafalcioni e delle sgrammaticature, cui va ingemmato il medesimo diario, lo si sapeva, ma della pubblicazione dell'uccello delle Indie che imita la voce umana, non certamente.

**Suicidio.** Città Valentino, che ieri nel palazzo del Monte di Pietà si tagliò la gola col proposito di uccidersi, morì verso le ore 4 ant. di oggi, al Civico Ospitale, dove era stato trasportato fin da ieri.

**Incendio.** La mattina del 7 corr. a Moggiò, prese fuoco la casa di Galizia Pietro. Si ritiene accidentale la causa dell'incendio. In grazie delle persone accorse esso fu presto domato e non danneggiò il Galizia che per l'importo assicurato di L. 135 circa.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura** n. 21 contiene:

4. Il ministero dell'interno avvisa che nel giorno di martedì 1° aprile 1884 avranno luogo presso le rispettive Prefetture gli incanti per l'Appalto in lotti

separati della fornitura alle Carceri giudiziarie delle provincie Alessandria, Bergamo, Belluno, Brescia, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Girgenti, Mantova, Novara, Padova, Pavia, Palermo, Pesaro, Piacenza, Rovigo, Sassari, Siracusa, Sondrio, Treviso, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1884 e terminerà il 31 dicembre 1889.

5. Il 14 corr. marzo nell'ufficio Comunale di Polcenigo, sarà accettata a verbale l'offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di lire 1581 dell'aggiudicazione provvisoria del lavoro di diradazione della zona Candoglia nel bosco comunale.

6. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Bearzato Luigia vedova Giuliano di Giulian di chiaro di accettare col beneficio d'inventario nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe, Antonio e Caterina l'eredità abbandonata dal di lei suocero e rispettivo avo ai minori Gaspare di Giulian fu Giuliano decesso in Arba con testamento olografo nel 20 giugno 1883.

**Teatro Sociale.** Un pubblico numeroso e scelto assistè jeri sera alla serata d'onore di quel distinto artista drammatico che è il Barsi.

La commedia *Le scimmie* è una delle meno felici e meno riuscite fra le vecchie produzioni del Gherardi del Testa.

Ad onta di ciò e per la bravura degli artisti e per il singolare affiatamento che distingue la Compagnia del cav. Pietriboni, potè essere ascoltata fino all'ultimo.

Il Barsi recitò come al solito con quella sua ammirabile verità e naturalezza, e quel capo ameno di Privato fece smascellar dalle risate tanta nella Commedia che nella farsa.

In complesso fu una serata gradevolissima e divertente.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana. Mercoledì 12 — *Il figlio di Coralia*, commedia in 4 atti di E. Delpit. *La tombola*, farsa di E. Solieri.

Giovedì 13 — *Libertas*, commedia nuovissima di G. Costetti in 2 atti.

Una commedia per la posta, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14 — *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti di Bayard. *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvetti nuovissima.

Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

**Da Latisana**, ci scrivono in data 10 corr.

Il vostro corrispondente ha dormito della grossa per tempo parecchio. Oggi finalmente si fa vivo, e vivo per raccontarvi delle storie che se saran molte lunghe vi prego a condonargli l'usurpazione che sarà per fare delle vostre colonne.

Ieri fu l'adunanza dell'assemblea generale della S. O. M. S. In essa il consiglio amministrativo fece la relazione della gestione annuale 1883 mostrando il bilancio nel più lusinghiero stato finanziario. Difatti non potrebbe desiderarsi il migliore, quando sia alla direzione l'appassionato Mario Angelo che con cuore veramente filantropico si sobbarca a tutti i fastidi che dà la presidenza. Molto premuroso e sollecito anche l'Asquini Gio. Batt. segretario.

Il discorso fatto dall'avv. Morossi riuscì splendido e d'una logica stringente, facendo rilevare i vantaggi



del *viribus unitis* rimarcando solamente qualche arretrato nei contributi mensili.

Cose tanto difficili ad evitarsi quanto il numero dei soci più si aumenta essendo giunti alla somma di 350 a tutto dicembre, senza notare il prodigioso aumento che quotidianamente si va registrando.

Da qualche giorno è tra noi il portentoso ciacco di Crema, il professore Giov. Vailati, il Paganini del Mandolino.

Esso ebbe a dare due accademie nel nostro teatro sociale. Teatro! Quanta ironia in questa parola! Chiamare teatro una topaia è una vera derisione! Ma lasciamo ogni argomento in preposito, e ciò, nella tema sigposano stornare i suoi propositi d'alcuni bene intenzionati per qualche buona innovazione, ma radicale. Perdonate, la digressione e torno a bomba, cioè al celebre adoratore d'Euterpe.

La I. serata la diede il passato giovedì con svariato programma ma non molto difficile e detta del suacennato professore e ciò nella tema di non aver trovato un sufficiente e capace accompagnatore al piano.

L'accompagnatore lo trovò, e come, nella gentile Eulalia Rossetti!

Essa fu superiore a se stessa e tale da destare l'ammirazione non solo in tutti gli spettatori, ma nel Mandolinista stesso, sicché nei passaggi d'intonazione sommessamente andava incoraggiandola con una brava, che partiva dal cuore veramente.

La II. serata l'avemmo ieri sera e con un programma all'altezza d'ambo le capacità. Il successo fu splendido, inaspettato e tale da destare l'ammirazione e l'entusiasmo in quanti ebbero la bella ventura d'ascoltarli. Avrei dovuto tacermi per non adombrare la fama d'un tanto artista noto all'Europa, al mondo quasi intero con la mia povera cantafiera. Ma restituitomi a casa sembrandomi ancora udire all'egregio, il fascino di quelle deliziose armonie, estasiato, ho creduto sfogare la mia ebbrezza con lo scarabocchiarvi questa mia lunga tiritera.

Dell'ospitalità ricevuta a Latisana il prof. Vailati terrà memoria e ne sia depositario il ricordo che porta il suo album scritto dalla gentil signorina Eulalia Rossetti:

A lui è ignota la bellezza del creato; ma può paragonarla alle deliziose armonie che sa trarre dal suo Mandolino.

**Rinuncia.** Il pittore Antonio Picco, fino dal 10 corr. presentò alla presidenza la sua rinuncia a membro della commissione per il Monumento a Garibaldi.

**Posta aperta.** Al sig. N. N. Se non vi fate vivo con qualche nuovo schizzo giornalistico, pubblicheremo il vostro. Già sapete bene che con il nostro stampato, non c'è tanto da scherzare. Oh Professore, anche se infarcita di parentesi, noi daremo bene ospitalità alla vostra prosa!

**Fu rinvenuta e depositata** presso il Municipio una cambiale per L. 1200 datata Udine 18 agosto 1883 colla scadenza a tutto 18 febbraio 1884.

## RITAGLI

**Locomozione negli Stati Uniti.** Mirabile è la sapienza pratica del legislatore americano nel modo con cui è riuscito a far precedere i coloni dalla ferrovia e quindi ad asso-

ciare questa alle loro sorti. La ferrovia è non solo il pioniere, ma anche lo strumento più interessato nella colonizzazione delle nuove terre. Nessuno avrebbe costruito un palmo di binario, se si avesse dovuto in quelle deserti regioni costruire le ferrovie a quel modo che si pratica in Europa, dove un progetto ferroviario passa per mille stadi d'incubazione politico-sociale prima di pervenire alla sua effettuazione. Agli Stati Uniti fece concedere il Governo federale agli impresari di ferrovie da 20 a 24 miglia di terre per ogni miglio percorso da ambe le parti del binario. Con tale sistema si riuscì mirabilmente a creare le ferrovie, collegandosi insieme gli interessi dei capitalisti e dei coloni, dei costruttori e degli immigrati, onde riuscire, nel movimento degli interessi di tutti, allo scopo desiderato. La ferrovia non è il solo stimolo alla colonizzazione; le strade carreggiabili, i ponti, i canali, le scuole, gli edifici pubblici vi contribuiscono alla loro volta e alimentano con essa gli interessi generali.

Il governo federale a ciascuna di queste opere ha assegnato un fondo di terreni da vendere per la loro esecuzione. Perciò due sezioni di ogni Township (ossia 1280 acri) sono devolute per legge alla costruzione delle scuole. Altre se ne assegnano per le università e i collegi, altre per strade e canali.

Le quattro grandi ferrovie del Pacifico ricevettero poi allo stesso titolo complessivamente 159,486,776 acri di terreni, di cui gran parte è ancora invenduta. Sono quindi circa 200 milioni di acri che il governo ha donato alle società ferroviarie degli Stati Uniti. In compenso di queste concessioni di terreni il governo si riserva il diritto di trasportare merci, milizie, colli postali e quant'altro mai è di sua competenza, gratuitamente.

La traversata di S. Francisco a Nuova York si compie oggi dai 7 ai 9 giorni secondo le linee e la loro rispettiva distanza, durante i quali il viaggiatore ha gli stessi comodi che può avere in un grande albergo. Saloni di conversazione, da pranzo, da fumare e camere con letti comodi e con tutto l'occorrente per la cura della persona. Il servizio della tavola è fatto cogli stessi sistemi e cogli stessi orari degli alberghi e si attraversano le montagne Rocciose, la Sierra Nevada, come si fosse raccolti in un gabinetto di lettori, oppure fumando e giocando comodamente seduti in eleganti sofà da parere di essere nella propria casa. Ad accrescere l'illusione, oltre ai libri, riviste e giornali illustrati, di cui sono forniti i *Parlons* di alcuni treni, hanno perfino il piano-forte e l'armonium e in certi momenti del viaggio il contrasto è assai sorprendente, tra la natura selvaggia dei luoghi per cui si passa e l'interno di quei saloni splendidamente adornati. Nella costruzione dei vagoni si fanno sempre nuovi progressi.

La ventilazione dei saloni di conversazione col sistema Winchell ha reso un gran servizio a chi deve viaggiare per le regioni calde del Mezzogiorno.

L'illuminazione a gaz dei vagoni, il riscaldamento mediante eleganti stufe, le latrine, i gabinetti per toilette, l'acqua potabile in abbondanza, tutto ciò dà ai treni americani un carattere di incontrastabile superiorità di fronte a quelli Europei. Il costo complessivo delle ferrovie americane, col relativo materiale di trazione è dato per 1880 in dollari 4,653,609,297 ossia più di 20 miliardi di nostre

lire. Sono 1146 società ferroviarie su tutto il territorio in esercizio.

Le quattro ferrovie interoceaniche proprie degli Stati Uniti possono vantarsi di avere superato enormi difficoltà, la Canadese le vince tutte per ardimento. Son ben 2300 miglia di deserto che attraversa prima di toccare la costa.

L'abbondanza del capitale, l'abbondanza delle terre incolte, la sicurezza del traffico una volta aperta la linea: ecco gli incentivi primari delle molteplici imprese ferroviarie in America, sorte per la massima parte al grido del *Goahead* ch'è il motto molto prediletto dei Far-Westiani. I quali vanno dicendo che le ferrovie si seminano, alludendo alla facilità di posare i binari nella pianura e alla operazione della seminazione che segue immediatamente la posa dei binari.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

Seduta pom. del 10 — Presidenza FARINI

Comunicasi una lettera di dimissione del presidente Farini.

Grimaldi propone un ordine del giorno.

Coppino e La Porta associansi egualmente.

Mancini pure a nome del governo.

Costi Doda, Mantellini, Minghetti, Baccarini, Cavallotti e Finzi.

Riprendesi la discussione della legge sulla derivazione d'acque pubbliche.

Approvansi gli articoli 18, 19, 20, 21, 22 e 25.

## Ultimi Telegrammi

Roma, 11. La seduta odierna della Camera fu animatissima. Intervenero circa 250 deputati.

Le tribune erano affollate.

L'ordine del giorno Grimaldi, col quale la Camera dichiara di non accettare le dimissioni dell'on. Farini fu approvato da tutti i deputati tranne cinque. Questi sono gli on. Romeo, Melchiorre, Maffi, Costa e Musini.

Il *Fanfulla* dice che Farini conferì tersera col Re e con l'on. Depretis. Il presidente del Consiglio avrebbe molto insistito presso l'on. Farini, perchè recedesse dalla determinazione presa, ma questi fu irremovibile.

I membri della presidenza della Camera si riunirono oggi all'una pomeridiana e decisero di dimettersi, se Farini persiste nelle sue dimissioni.

Oggi, alle ore 3 pom., a Campo Varano venne scoperto il monumento al generale Medici. Erano presenti alla cerimonia gli onori Cairoli, Nicotera e Pelloux, l'aiutante del Re generale Pasi, tutta la casa militare del Re, i membri delle giunte municipali e i rappresentanti della prefettura.

Gli uffici del Senato cominciarono a discutere la legge Bacelli sul riordinamento degli studi superiori. Nel primo ufficio la discussione fu vivacissima; non venne presa ancora alcuna deliberazione. Questo ufficio continuerà a discutere domani.

Il secondo ufficio nominò commissari i senatori Giorgini e Cremona. Il quinto ufficio elesse commissari Brioschi ed Amari.

Il prossimo concistoro segreto avrà luogo il giorno 24 marzo; il concistoro pubblico avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

Vienna, 11. Un dispaccio da Londra alla N. F. Presse dice:

Le trattative delle potenze continentali con l'Inghilterra per una

azione comune contro i dinamitatori sono quasi finite.

Tutte le potenze sono d'accordo, che si deve sorvegliare, mediante diretta corrispondenza delle rispettive autorità politiche, i movimenti di ogni persona sospetta.

## BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 11 marzo

B. 1. 1. genn. 1884 - da 93 60 a 93 75 - R. 1. luglio 1884 - da 91 43 a 91 68 - Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188 Società Com. Veneta 1 genn. da 363 a 364

Sconti

Banca Naz. 1 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. —

Cambi

|                  |       |    |        |        |
|------------------|-------|----|--------|--------|
| Olanda 3m        | 3 1/2 | da | 121 75 | 122 10 |
| Germania 3m      | 4     | da | 99 85  | 100 00 |
| Francia vista    | 3     | da | 25     | 25 00  |
| Londra 3m        | 3 1/2 | da | 99 85  | 100 00 |
| Svizzera vista   | 4     | da | 207 75 | 208 25 |
| Vien. Trieste v. | 4     | da |        |        |

Valute

Da 20 franchi da 20 — a — 208 35  
Banconote quat. da 208 35 a — 208 35

|           | Berlino 11 | Londra 10         |
|-----------|------------|-------------------|
| Mobiliare | 554.50     | Inglese 101.15/16 |
| Austriaco | 536.50     | Italiano 94.50    |
| Lombardo  | 249. —     | Spagnolo —        |
| Italiano  | 94.20      | Turco —           |

|                 | Firenze 11 | Milano 11            |
|-----------------|------------|----------------------|
| Oro             | 20. —      | R. 1.500 93.77 93.72 |
| Londra          | 25.04      | P. N. 1884 —         |
| Francia         | 100. —     | Az. B.N. —           |
| Azioni T.       | —          | Regia T. —           |
| Banca Nazionale | —          | Obblig. M. —         |
| A. F. M.        | 575. —     | Cambiol. 25.04 25.03 |
| Banca T.        | —          | Francia 99.95 99.95  |
| O. M. L.        | 894. —     | Berlino 122.22 —     |
| Rendita         | 93.90      | Pezzi 1201 —         |

|                    | Vienna 11 | Parigi 11              |
|--------------------|-----------|------------------------|
| Zecchini Imperiali | 5.70      | Rendita 3 0/0 76.57    |
| Mobiliare          | 323.30    | 5 0/0 108.32           |
| Lombardo           | 148.20    | Rendita Italiana 93.75 |
| Ferrovie S.        | 317.50    | Ferrovie R. —          |
| Banca Nazionale    | 843. —    | Londra 25.27           |
| Napoleoni          | 9.62      | Inglese 102. —         |
| Cambio P.          | 48.10     | Italia 118             |
| Londra             | 121.50    | R. Turca 8.52          |
| Austriaca          | 80.80     |                        |

G. B. De Faccio, gerente respon.

## INTERESSANTE AVVISO

ai Bachicoltori

Il sottoscritto tiene disponibile una scelta e distinta partita di Semente Bachi, incrociata Giallo e Rosa e preparata col migliore sistema di selezione dal premiato stabilimento del signor Guido Racuzzi di Arezzo della Toscana del quale il sottoscritto è Rappresentante.

La cessione si farà a condizioni convenienti, sia per cassa, alla consegna, come a pagamento anticipato, al raccolto, e come pure a rendita.

Lo stabilimento Guido Racuzzi — che da 16 anni esercita questa benefica industria — offre condizioni vantaggiose, nelle sicurezza di procacciarsi col buon esito del presente raccolto, un'estesa clientela in questa Provincia, che per il suo suo clima temperato, offre le migliori guarentigie per un sicuro prodotto.

Per l'acquisto ed opportuni schiarimenti verranno rivolgersi al sottoscritto che tiene recapito in Via Paolo Canciani numero 9.

Paolo Giacomo Zai.

